SPERARE È VOLGERSI VERSO CRISTO

È l'insegnamento di Padre Pio per il Giubileo 2025. A Morcone (Benevento), commemorato l'anniversario della vestizione del Santo Cappuccino

›› *di fr. EZIO VARVARA*

Era il lontano 1903 quando il sedicenne Francesco Forgione, attratto dal frate cercatore, fr. Camillo da Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), figura ieratica di cappuccino con una fluente barba, giungeva da Pietrelcina, suo luogo natale, nel convento di Morcone (Benevento), allora casa di noviziato. Vi giunse, il giorno dell'Epifania del Signore (6 gennaio 1903). Dopo aver trascorso poco più di due settimane, ritirato in preghiera e silenzio, il 22 gennaio dello stesso anno, rivestito del saio, del capperone, del cingolo e dei sandali ricevette il nome di fr. Pio da Pietrelcina. Passato un anno, all'ombra delle mura del convento del santo noviziato di Morcone, sempre il 22 gennaio del 1904 alle ore 11 e 45, nella chiesetta del convento, emise nelle mani dell'allora padre guardiano padre Francesco Maria da Sant' Elia a Pianisi la professione dei consigli evangelici: ob-

L'INGRESSO DEI CONCELEBRANTI ALLA SOLENNE EUCARISTIA

bedienza, povertà (senza nulla di proprio) e castità.
Questo della vestizione come anche della professione semplice, per i consacrati, sono giorni di particolare grazia che rimangono indelebili nel cuore e che segnano non solo un "inizio", ma un intero cammino di vita.
Ecco perché come fratelli e figli del nostro amato Padre Pio, ogni anno, nel nostro convento di Morcone, la fraternità provinciale, allietata dalla presenza dei fedeli e delle autorità civili della stessa cittadina e delle località limitrofe, come Pietrelcina, si mette in cammino verso la chiesetta dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, per fare memoria di questi avvenimenti di fondamentale importanza.
Come gli altri anni, circondato da molti concelebranti, a presiedere l'Eucaristia delle ore 18,00 è stato il nostro ministro provinciale, fr. Francesco Dileo, che, ispirandosi al motto giubilare "Pellegrini di Speranza", nella sua omelia ha suggerito una proposta di rilettura del cammino di consacrazione del nostro san Pio con il lume di questa virtù teologale, che tutti

IL MINISTRO PROVINCIALE HA PRESIEDUTO LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

ALCUNI MOMENTI DELLA MESSA CELEBRATA NELLA CHIESA CONVENTUALE DEI FRATI CAPPUCCINI DI MORCONE (BN)

siamo chiamati ad esercitare «per non smarrire il senso del nostro pellegrinaggio terreno». Il brano evangelico delle Beatitudini di *Mt* 5,1-12, proposto dalla liturgia, ha sottolineato il Padre provinciale, ci ricorda che non vi può essere santità laddove la vita, misurata secondo parametri meramente umani, terreni e materiali, porta avanti una cultura fatta di appariscenza e di facili successi, che soffoca la vita e il creato tutto. Invece, vi è santità nella *sequela Christi* laddove Gesù Cristo diviene «il prototipo dell'uomo nuovo: con il suo esempio di donazione, di offerta, con la sua coraggiosa accettazione della croce, con il suo morire in obbedienza al disegno stabilito dal Padre». Ecco allora Padre Pio e gli altri santi che divengono modelli da imitare per vivere, come dice l'apostolo Paolo, orientando lo sguardo «alle cose di lassù,

dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; […] non a quelle della terra» (*Col* 3,1-2). Questo "volgersi verso" il Cristo, dischiude il significato più profondo di quella "speranza" che, nonostante i momenti bui della vita, da sempre è stata chiara luce nel percorso spirituale del santo confratello, Pio da Pietrelcina che scrive: «Ma viva Dio che anche in mezzo alle prove non permette che l'anima si smarrisca. Si soffre, ma ho la certezza che in mezzo alla sofferenza ed al buio pesto, in cui è immerso continuamente il mio spirito, non mi viene meno la speranza» (*Epistolario I*, p. 918).

Il Ministro provinciale, nel concludere l'omelia, ha sollecitato i frati e i fedeli convenuti per la commemorazione ad «avere fede sperando contro ogni speranza».

Dopo aver vissuto il primo momento intorno alla Mensa Eucaristica, tutti i presenti si sono portati nel chiostro del nostro convento per vivere insieme il secondo momento, quello della *Mensa Conviviale* o della fraternità che ha suggellato nuovamente questo evento di grazia in questo Anno Santo 2025.

© Riproduzione Riservata